



Le banche, preziosi scrigni d'arte In mostra a Pistoia un inedito '900

Insolito "asse" con Venezia per una rassegna ricca di grandi nomi

— PISTOIA —

CON L'INAUGURAZIONE, ieri pomeriggio negli spazi di Palazzo Fabroni, dell'affollata mostra dedicata all'arte del XX secolo nelle collezioni delle fondazioni bancarie di Pistoia e Venezia, si è aperto un doppio weekend impegnativo sul fronte della "movida culturale", che si prepara a accogliere anche i super-incontri di antropologia di *Dialoghi sull'uomo*. Una novantina di opere appartenenti alla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, e un centinaio tra dipinti, fotografie e vetri di Murano selezionati tra le proprietà della Fondazione di Venezia sono il cuore di un'operazione interessante: per l'insolito scenario di apertura tra le due fondazioni; per il valore di molte delle opere; per la scelta di includere

SOGNO

Si punta alla vecchia chiesa di San Lorenzo come sede di un nuovo grande museo

anche due artisti delle ultimissime generazioni (Zoè Gruni e Federico Gori). Cataloghi extra-lusso firmati da Gli Ori e da Allemandi, la mostra è stata presentata in anteprima ieri mattina dal presidente e dal vicepresidente della Fondazione Caripit, Ivano Paci e Giuliano Gori, dall'inossidabile Lara-Vinca Masini, curatrice della porzione pistoiese della mostra, dal suo omologo veneziano Enzo Di Martino e dall'assessore alla cultura Mirko Vannucchi.

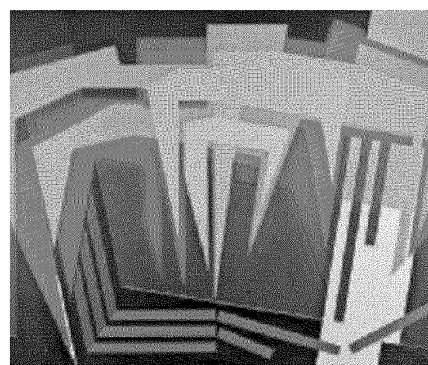
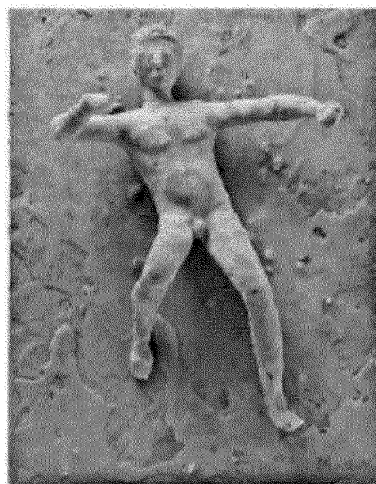
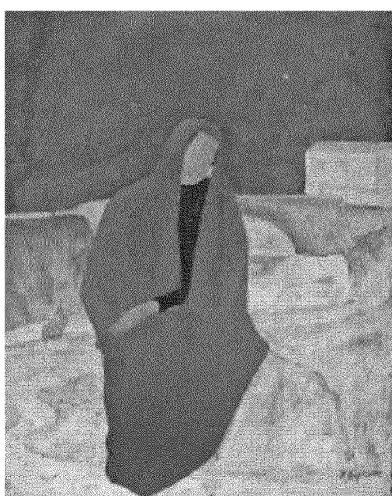
Il piano nobile è interamente assegnato alla collezione pistoiese; i la-

vori di Venezia, invece, occupano il secondo piano, a temporaneo rimpiazzo della collezione permanente del museo. Idealmente introdotta da uno dei pezzi forti della collezione, l'arioso *Ballucecolormare* di Giacomo Balla, la mostra inanella opere di tutti i grandi nomi del Novecento, da Marini a Barni e Ruffi e oltre, molte delle quali mai esposte prima. I lavori veneziani rappresentano un'ideale via di accesso all'esperienza della Biennale, di cui alle fine del XIX secolo la Fondazione di Venezia fu iniziatrice e promotrice.

L'OCCASIONE è buona sia per un bilancio che per un rilancio. Il vicepresidente della Fondazione pistoiese (e collezionista e mecenate) Giuliano Gori ha individuato questa mostra come un nuovo punto fermo del percorso di "se-

mina" di opere d'arte ambientale che la Fondazione porta avanti da anni sul territorio; e dunque i lavori di "arte terapeutica" nel padiglione di Emodialisi dell'ospedale del Ceppo, il *Grosse Frachte* di Anselm Kiefer nella biblioteca Sangiorgio, la Mägia e piazza Fabbrì a Quarrata, le fontane di Montecatini, le vetrate di Umberto Buscioni e Sigfrido Bartolini. Il rilancio di Ivano Paci riguarda il «progetto-sogno» di un tetto comune per le opere (non solo contemporanee) dei musei pistoiesi e della collezione della Fondazione: si era ipotizzata la vecchia chiesa agostiniana di San Lorenzo (4500 mq da tempo inutilizzati), «ma il cammino è ancora lungo». Le due mostre restano aperte fino al 25 luglio (mar-dom 10-18; ingresso 5 euro, ridotto 3 euro)

Lorenzo Maffucci



CONTEMPORANEI

Tre opere presenti nella mostra pistoiese:
a sinistra una tela di Bugiani, accanto una
scultura di Marini, sopra un dipinto di Nigro